

Lauree facili, appello dei sindacati al Capo della Polizia e alla ministra

NAPOLI. «Un intervento per rendere giustizia a tutti quei poliziotti che hanno subito eventuali danni, per il conseguimento di sudate lauree, vedendosi scavalcati da chi è stato indirizzato in presunti percorsi a dir poco dubbiosi, presumibilmente non regolamentari». È l'appello al Capo della Polizia **Lamberto Giannini** e alla ministra **Luciana Lamorgese**, firmato Antonio De Lieto, segretario generale Li.Si.Po, e da Franco Picardi, segretario generale Pnfd. Il riferimento della Federazione sindacale Li.Si.Po.-Pnfd-Usipol è all'inchiesta riguardante le presunte "lauree facili" che vede coinvolti alcuni poliziotti. L'udienza preliminare si è conclusa con il rinvio a giudizio di nove persone, 53 prosciolte e sette assolte con rito abbreviato. «Signor Capo della Polizia - scrivono i rappresentanti sindacali, i rinvii a giudizio, secondo l'accusa, presumibilmente avevano creato una corsia preferenziale per laurearsi in breve tempo. "Lauree facili" utili per alcuni poliziotti all'avanzamento in carriera. Signor Capo della Polizia, la scrivente organizzazione sindacale è più che certa che Lei quale massimo responsabile della Polizia di Stato intraprenderà tutte quelle iniziative cautelative quale atto dovuto, più volte in passato attuato (per altri operatori di Polizia sottoposti ad indagini e rinvii a giudizio) che comporta la sospensione dal servizio per tutti quei poliziotti coinvolti, a vario titolo, nell'inchiesta delle presunte "lauree facili", al fine di tutelare l'immagine della Polizia e ridare giustizia a tutti gli operatori di Polizia che hanno subito eventuali danni nell'avanzamento in carriera».

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864

